I GESSI DI MONTE MAURO
Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia
s. II, 34, 2019, pp. 443-452

GLI UCCELLI (*AVES*) DEI GESSI DI MONTE MAURO

Massimiliano Costa[1], Ivano Fabbri[2], Fabrizio Borghesi[3], Maurizio Samorì[4]

Riassunto
Descrizione del popolamento ornitico dell'area dei Gessi di Monte Mauro, compresi i calanchi a valle di Co' di Sasso e del Rio Basino, indagato mediante osservazione diretta e punti d'ascolto dal gennaio 2015 al luglio 2018. Sono state rinvenute complessivamente 88 specie, di cui 67 nidificanti, 82 di passo o presenti per motivi trofici e nidificanti in altri settori della Vena del Gesso romagnola, 54 svernanti (comprese le specie stanziali). Tra gli elementi di maggiore interesse l'unica coppia di gufo reale (*Bubo bubo*) della Vena del Gesso, due coppie di falco pellegrino (*Falco peregrinus*), due di falco pecchiaolo (*Pernis apivorus*) e la probabile nidificazione del biancone (*Circaetus gallicus*).
Parole chiave: uccelli, comunità ornitica, biancone, falco pellegrino, gufo reale.

Abstract
*The bird population of the Gypsum area of Mt. Mauro (Messinian Gypsum outcrop of the Vena del Gesso romagnola, Northern Italy), including the badlands downstream of Co' di Sasso and Basino stream, was monitored by direct observation and listening points from January 2015 to July 2018. 88 species were recorded, of whom 67 breeding, 82 migrating or feeding here, but breeding in other sectors of the Vena del Gesso, 54 wintering (including the sedentary species). Among the most interesting, the only couple of eagle owl (*Bubo bubo*) in the Vena del Gesso, two couples of peregrine falcon (*Falco peregrinus*), two of honey buzzard (*Pernis apivorus*) and the possible nesting of short-toed eagle (*Circaetus gallicus*).*
Keywords: *Birds, Bird Community, Short-toed Eagle, Peregrine Falcon, Eagle Owl.*

Area di Studio

L'area di studio (fig. 1) ha interessato tutto il complesso dei Gessi di Monte Mauro, l'area più integra e selvaggia dell'intera Vena del Gesso, compresa tra il Torrente Sintria a est e il sistema carsico Rio Stella-Rio Basino a ovest.
L'area di studio ha ricompreso, per quanto riguarda l'emergenza gessosa in senso stretto: la rupe di Col Vedreto, Monte Incisa, il massiccio di Monte Mauro, le creste gessose tra Monte Mauro e la sella di Ca' Faggia, la sella di Ca' Faggia, la forra del Rio Basino. Al di fuori dei gessi, l'area di studio ha ricompreso anche: la valle cieca del Rio Stella, i calanchi del Rio Co' di Sasso, i calanchi del Rio Basino, i calanchi del Rio Ferrato, per le parti all'interno del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola.
Il censimento è stato svolto indagando gene-

[1] Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna, Via Aldo Moro 2, 48025 Riolo Terme (RA) - massimiliano.costa@regione.emilia-romagna.it
[2] Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna, Via Aldo Moro 2, 48025 Riolo Terme (RA) - ivanofabbri@alice.it
[3] Via Fenaria Vecchia 99, 48123 Savarna, Ravenna (RA) - fabrizio.borghesi@gmail.com
[4] Via Fratelli Cardinali Cicognani 74, 48013 Brisighella (RA) - maurizo-natura@libero.it

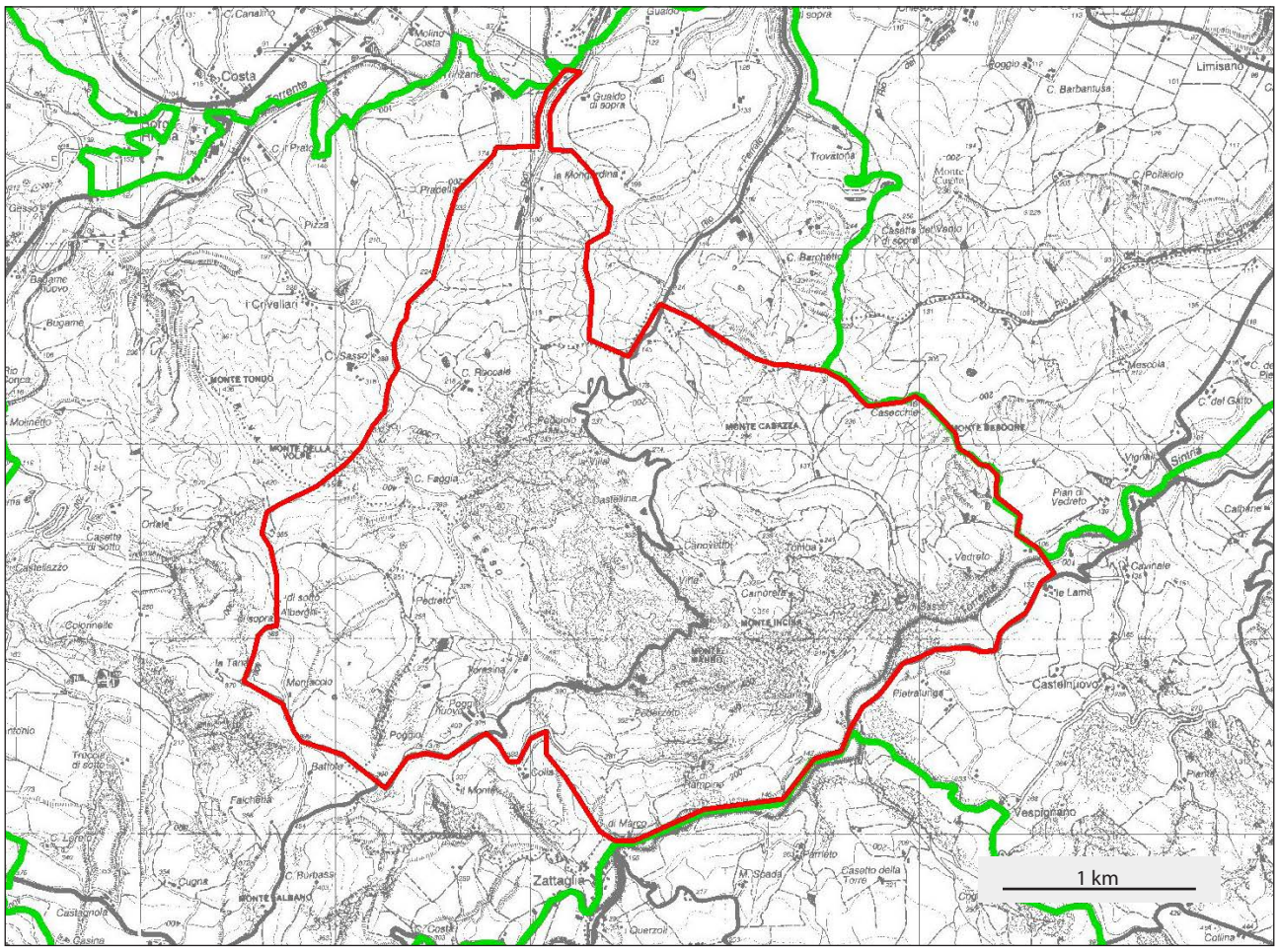

Fig. 1 – Area di studio (in rosso); confine del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola (in verde).

ricamente l'area di studio, per raccogliere il maggior numero possibile di dati qualitativi e indicazioni di presenza/assenza e realizzando numerosi punti d'ascolto dal gennaio 2015 al giugno 2018, in modo da ottenere dati quantitativi e indicazioni più precise sulle popolazioni nidificanti. Inoltre, nel corso della ricerca sono stati raccolti dati di presenza durante l'attività di monitoraggio di alcune specie di rapaci, svolta regolarmente dal personale dell'Ente di gestione del Parco nella Vena del Gesso.
Per la descrizione ambientale generale dell'area di studio si vedano i capitoli relativi alla flora, alla vegetazione e alla geologia.

Materiali e Metodi

Sono state effettuate uscite casuali e punti d'ascolto per la raccolta dei dati qualitativi e le indicazioni di presenza/assenza in tutto il periodo da gennaio 2015 a luglio 2018.
Inoltre, sono state effettuate alcune uscite specifiche per raccogliere, in particolare, dati di nidificazione di alcune specie di rapaci diurni e notturni, nei mesi di maggio e giugno di ogni anno, con la finalità di monitorare le nidificazioni di albanella minore (*Circus pygargus*), pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), falco pellegrino (*Falco peregrinus*), gufo reale (*Bubo bubo*) e di accertare la nidificazione del biancone (*Circaetus gallicus*). Questa attività rientra nell'ordinario monitoraggio svolto su queste quattro specie di rapaci come attività istituzionale dell'Ente di gestione del Parco.
Per l'osservazione si sono utilizzati binocoli 10x42; per stimolare il canto di alcune specie o gruppi di specie (strigiformi, piciformi, paridi), in modo da verificarne la presenza, si sono impiegati richiami acustici elettromagnetici.

Risultati

La ricerca ha dato i seguenti risultati:

Specie		P	B	M	W
Cormorano	*Phalacrocorax carbo*	1		1	
Airone cenerino	*Ardea cinerea*	1		1	
Grifone	*Gyps fulvus*	1		1	
Falco pecchiaiolo	*Pernis apivorus*	1	1	1	
Nibbio bruno	*Milvus migrans*	1		1	
Biancone	*Circaetus gallicus*	1	1	1	
Albanella reale	*Circus cyaneus*	1		1	1
Albanella minore	*Circus pygargus*	1	1	1	
Falco di palude	*Circus aeruginosus*	1		1	
Sparviere	*Accipiter nisus*	1	1	1	1
Astore	*Accipiter gentilis*	1		1	1
Poiana	*Buteo buteo*	1	1	1	1
Falco pescatore	*Pandion haliaetus*	1		1	
Gheppio	*Falco tinnunculus*	1	1	1	1
Lodolaio	*Falco subbuteo*	1		1	
Falco pellegrino	*Falco peregrinus*	1	1	1	1
Quaglia	*Coturnix coturnix*	1	1	1	
Fagiano comune	*Phasianus colchicus*	1	1		1
Starna	*Perdix perdix*	1	1		1
Pernice rossa	*Alectoris rufa*	1	1		1
Beccaccia	*Scolopax rusticola*	1		1	1
Gabbiano reale	*Larus michahellis*	1		1	
Colombaccio	*Columba palumbus*	1	1	1	1
Tortora dal collare	*Streptopelia decaocto*	1	1	1	1
Tortora	*Streptopelia turtur*	1	1	1	
Cuculo	*Cuculus canorus*	1	1	1	
Gufo reale	*Bubo bubo*	1	1		1
Civetta	*Athene noctua*	1	1		1
Allocco	*Strix aluco*	1	1		1
Succiacapre	*Caprimulgus europaeus*	1	1	1	
Rondone	*Apus apus*	1	1	1	
Rondone maggiore	*Tachymarptis melba*	1		1	
Gruccione	*Merops apiaster*	1	1	1	
Upupa	*Upupa epops*	1	1	1	
Torcicollo	*Jynx torquilla*	1	1	1	
Picchio verde	*Picus viridis*	1	1	1	1
Picchio rosso maggiore	*Dendrocopos major*	1	1	1	1
Tottavilla	*Lullula arborea*	1	1	1	1
Allodola	*Alauda arvensis*	1	1	1	1
Rondine montana	*Ptyonoprogne rupestris*	1	1	1	1
Rondine	*Hirundo rustica*	1	1	1	
Calandro	*Anthus campestris*	1	1	1	
Prispolone	*Anthus trivialis*	1		1	
Ballerina bianca	*Motacilla alba*	1	1	1	1

Scricciolo	*Troglodytes troglodytes*	1	1	1	1
Passera scopaiola	*Prunella modularis*	1		1	1
Pettirosso	*Erithacus rubecula*	1	1	1	1
Usignolo	*Luscinia megarhynchos*	1	1	1	
Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros*	1	1	1	1
Codirosso	*Phoenicurus phoenicurus*	1	1	1	
Saltimpalo	*Saxicola torquata*	1	1	1	1
Merlo	*Turdus merula*	1	1	1	1
Cesena	*Turdus pilaris*	1		1	
Tordo bottaccio	*Turdus philomelos*	1	1	1	1
Tordela	*Turdus viscivorus*	1	1	1	1
Beccamoschino	*Cisticola juncidis*	1	1	1	1
Canapino	*Hippolais polyglotta*	1	1	1	
Sterpazzolina di Moltoni	*Sylvia subalpina*	1	1	1	
Sterpazzola	*Sylvia communis*	1	1	1	
Capinera	*Sylvia atricapilla*	1	1	1	1
Luì bianco	*Phylloscopus bonelli*	1	1	1	
Luì piccolo	*Phylloscopus collybita*	1	1	1	1
Luì grosso	*Phylloscopus trochilus*	1		1	
Regolo	*Regulus regulus*	1		1	1
Fiorrancino	*Regulus ignicapillus*	1	1	1	1
Codibugnolo	*Aegithalos caudatus*	1	1	1	1
Cincia bigia	*Parus palustris*	1	1	1	1
Cincia mora	*Parus ater*	1		1	1
Cinciarella	*Parus caeruleus*	1	1	1	1
Cinciallegra	*Parus major*	1	1	1	1
Picchio muratore	*Sitta eurapaea*	1	1	1	1
Rigogolo	*Oriolus oriolus*	1	1	1	
Averla piccola	*Lanius collurio*	1	1	1	
Ghiandaia	*Garrulus glandarius*	1	1	1	1
Gazza	*Pica pica*	1	1	1	1
Taccola	*Corvus monedula*	1	1	1	1
Cornacchia	*Corvus corone*	1	1	1	1
Corvo comune	*Corvus frugilegus*	1		1	
Storno	*Sturnus vulgaris*	1	1	1	1
Passera d'Italia	*Passer italiae*	1	1	1	1
Passera mattugia	*Passer montanus*	1	1	1	1
Fringuello	*Fringilla coelebs*	1	1	1	1
Peppola	*Fringilla montefringilla*	1		1	1
Verzellino	*Serinus serinus*	1	1	1	1
Cardellino	*Carduelis carduelis*	1	1	1	1
Ciuffolotto	*Pyrrhula pyrrhula*	1		1	1
Zigolo nero	*Emberiza cirlus*	1	1	1	1
Strillozzo	*Miliaria calandra*	1	1	1	1
		88	**67**	**82**	**54**

Tab. 1 – Uccelli rilevati nell'area di studio dei Gessi di M. Mauro (P = presenza; B = nidificante; M = di passo; W = svernante).

Fig. 2 – Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) (foto D. Pansecchi).

Conclusioni

Rispetto alle specie note per il territorio del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola che, in totale, sono attualmente 144 ed erano 142 al momento della pubblicazione del volume *I Gessi di Brisighella e Rontana* (Costa *et alii* 2015, pp. 434-435), le 88 specie complessivamente rilevate rappresentano il 61%; quelle nidificanti sono 67 nella zona dei Gessi di Monte Mauro rispetto alle 93 della Vena del Gesso nel suo complesso (71%); quelle migratrici sono 82 su un totale di 139 (59%); infine, le specie presenti in periodo invernale (includendo sia quelle stanziali, che quelle svernanti) sono 54 contro 65 (83%).

Il numero complessivo di 88 specie presenti è meno rilevante di quello noto per i Gessi di Brisighella e Rontana, in cui sono state individuate 96 specie (Costa *et alii* 2015, pp. 434-435). Ciò è dovuto alla maggiore diversità ambientale dei Gessi di Brisighella e Rontana, che includono, oltre alle aree naturali con gli habitat caratteristici della Vena del Gesso, anche aree urbane e coltivi ed alla disponibilità di dati più approfonditi, grazie al monitoraggio condotto dall'Ente Parco presso la stazione di inanellamento di Ca' Carnè da 8 anni. I Gessi di Monte Mauro presentano tipologie ambientali più uniformi, dominate dai boschi di roverella, orniello e carpino nero nei versanti nord e dalla gariga nei versanti sud. Tuttavia, questa ampia estensione di ambienti naturali e relativamente selvaggi, permette la presenza di specie rare e particolarmente esigenti, che non ritroviamo nei Gessi di Brisighella e Rontana e, in alcuni casi, nemmeno negli altri settori della Vena del Gesso romagnola. È questo il caso del biancone e del gufo reale. Anche il calandro (*Anthus capestris*) è nidificante soltanto in questo settore dell'area protetta, tuttavia, al di fuori della Formazione Gessoso-solfifera, sui calanchi della zona del Rio Co' di Sasso. Il numero di specie nidificanti è praticamente identico per i due settori dei Gessi di Brisighella e Rontana e dei Gessi di Monte Mauro, ossia 66 per il primo e 67 per il secondo. La maggiore ricchezza di specie migratrici, rilevate nei Gessi di Brisighella e Rontana (90 specie) rispetto ai Gessi di Monte Mauro (81 specie), è dovuta soprattutto all'attività della citata stazione di inanellamento presso il centro visite Ca' Carnè, che consente di catturare e identificare specie che, altrimenti, possono facilmente sfuggire ai rilievi di cam-

Fig. 3 – Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*) (foto F. Bianchedi).

po effettuati con semplice osservazione diretta a distanza.

Considerando nel loro complesso le presenze di uccelli nel settore dei Gessi compresi tra il Torrente Sintria e il Torrente Senio, ossia i Gessi di Monte Mauro e i Gessi di Monte Tondo, che furono oggetto di rilievi ornitologici specifici negli anni 2011-2012 (Costa, Samorì 2013), il numero di specie presenti è particolarmente significativo. Sono, infatti, ben 102 le specie complessivamente presenti, di cui 75 nidificanti, 97 di passo e 59 svernanti. I dati considerati le loro complesso, fanno di questo settore dei Gessi di gran lunga il più importante dal punto di vista ornitologico.

La tabella sottostante riassume i dati riportati per i diversi settori e per la Vena del Gesso nel suo complesso.

Di seguito è brevemente descritto lo status delle specie più rilevanti dal punto di vista conservazionistico: specie protette dalla direttiva 09/147/UE e specie considerate minacciate dall'IUCN (BirdLife International 2017).

Il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus* Linnaeus, 1758) è specie protetta dalla direttiva 09/147/UE, presente con due coppie nidificanti, una

Area	P	B	M	W
Vena del Gesso romagnola	144	93	139	65
Gessi di Monte Tondo	76	59	72	37
Gessi di Brisighella e Rontana	96	66	90	50
Gessi di Monte Mauro	88	67	82	54
Gessi tra Sintria e Senio	102	75	97	59

Tab. 2 – Comparazione tra i risultati delle ricerche sui Gessi di Monte Tondo (2013), sui Gessi di Brisighella e Rontana (2015), sulla presente indagine, sui Gessi tra Sintria e Senio e sul totale delle specie presenti nella Vena del Gesso romagnola.

nei boschi presso le doline di Ca' Castellina, una nei boschi sovrastanti la forra del Rio Basino. La specie non è citata da nessun Autore per la Vena del Gesso romagnola, fino alle prime segnalazioni degli anni '90 (Boldreghini, Santolini 1994), poi confermate dagli Atlanti degli uccelli nidificanti (Gellini, Ceccarelli 2000; Tinarelli *et alii* 2002; Ceccarelli, Gellini 2011). Appare localmente in aumento numerico; nella Vena del Gesso sono note almeno tre o quattro coppie.

Il biancone (*Circaetus gallicus* Gmelin, 1788) è un altro rapace diurno protetto dalla direttiva 09/147/UE, ripetutamente osservato nella Vena del Gesso romagnola negli ultimi dieci anni in periodo primaverile ed estivo (Ceccarelli *et alii* 2008), ma di cui non è ancora stata accertata la nidificazione. Del resto, è specie molto elusiva in periodo riproduttivo e, soprattutto, pone una grandissima cautela nel celare i movimenti da e verso il nido (Cramp 1980). Predilige, anche in altre aree dell'Appennino, i boschi di latifoglie con grandi conifere sparse (Baghino *et alii* 2009) e, quindi, per le caratteristiche ambientali la zona di Monte Mauro compresa tra via Monte Mauro e la sella di Ca' Faggia presenta condizioni ottimali per la nidificazione di questa rara aquila. Nel corso della presente ricerca è stato osservato, per la prima volta nella Vena del Gesso, l'accoppiamento, in data 27/03/2017, lungo la via Rio Ferrato, in località Monte Casazza, alle ore 11.15. Tra marzo e giugno 2017, così come nel giugno e luglio 2018, sono state effettuate numerose osservazioni di uno, due o tre esemplari in caccia. Il 22/06/2017 è stata effettuata una giornata intera di osservazione, da parte di tre ornitologi posizionati in tre diverse zone dei Gessi di Monte Mauro (Cima di Monte Mauro, Ca' Castellina, Ca' del Vento) per l'osservazione dei bianconi in attività e per la localizzazione del nido, ma con esito negativo.

L'albanella minore (*Circus pygargus* Linnaeus 1758) è specie protetta dalla direttiva 09/147/UE e nidifica con almeno una coppia, insediata nell'area dei calanchi di Rio Co' di Sasso.

Nei Gessi di Monte Mauro sono attualmente nidificanti due coppie di falco pellegrino (*Falco peregrinus* Tunstall, 1771) (fig. 2), specie protetta dalla direttiva 09/147/UE. Una delle due coppie nidifica sulle rupi affacciate sulla valle cieca del Rio Stella, mentre l'altra è localizzata presso la rupe di Col Vedreto. La prima è nota da oltre dieci anni, mentre la seconda pare essersi insediata nel 2018, dopo alcuni anni di tentativi vanificati dalla predazione diretta da parte del gufo reale. Nel 2015 due esemplari decapitati sono stati rinvenuti sotto la rupe in cui, storicamente, nidifica il gufo reale (Borghesi, Andreotti 2016). Le coppie attualmente nidificanti nel Parco sono almeno sei. La specie era già nota in passato per la Vena del Gesso (Zangheri 1938), ma non era più stata confermata per decenni, fino alla ricomparsa a inizio secolo, segnalata nell'Atlante degli uccelli nidificanti della provincia di Bologna (Tinarelli *et alii* 2002).

La tortora selvatica (*Streptopelia turtur* Linnaeus 1759) (fig. 3) è considerata specie vulnerabile dall'IUCN (BirdLife International 2017b). È specie piuttosto comune come nidificante, soprattutto nelle aree di margine tra i boschi delle pendici della Vena del Gesso e i coltivi che si trovano, a monte, sui rilievi della Formazione Marnoso-arenacea (zona della valle cieca del Rio Stella) e, a valle, sui calanchi della Formazione delle Argille Azzurre Plio-pleistoceniche, presso le vallecole del Rio Basino, del Rio Ferrato e del Rio Co' di Sasso.

Fig. 4 – Gufo reale (*Bubo bubo*) (foto I. Fabbri).

In questo solo settore della Vena del Gesso romagnola è ancora presente il gufo reale (*Bubo bubo* Linnaeus 1758) (fig. 4) specie protetta dalla direttiva 09/147/UE, particolarmente rara e localizzata nell'Appennino emiliano-romagnolo, nel quale sono stimate 8-10 coppie nidificanti (Regione Emilia-Romagna 2017). Storicamente è specie sedentaria e nidificante nella Vena del Gesso (Zangheri 1938), di cui frequentava le aree più impervie e selvagge, con minore presenza umana, costruendo il proprio nido nelle cavità delle rupi gessose. Il gufo reale è noto come nidificante nella zona di Monte Mauro (Gellini 1989; Boldreghini, Santolini 1994; Donattini 2006; Costa 2012; Bertozzi *et alii* 2015). Il numero di coppie è progressivamente diminuito negli ultimi 30 anni dalle tre iniziali, a due e, attualmente, ad un'unica coppia, il cui tentativo di nidificazione è fallito nel 2014 per la morte della femmina (per cause ignote, i resti non hanno permesso di risalire alle cause della morte), dopo che nel nido erano state deposte due uova (Costa 2014) ed è, invece, andato a buon fine nel 2015, dopo la ricostituzione della coppia. Nel 2016 è stato rinvenuto morto il maschio, a causa di folgorazione dovuta all'impatto con cavi per il trasporto dell'energia elettrica (De Logu, com. pers.). Nel 2017 e nel 2018 era presente nuovamente una coppia, accertata in base all'osservazione dei due esemplari nel 2017 e dell'ascolto delle emissioni sonore del maschio in entrambi gli anni, ma la nidificazione non è stata accertata: nonostante i ripetuti sopralluoghi, il nido non è stato individuato, né sono stati osservati giovani. Nel 2018, a breve distanza dal sito storico del gufo reale, era collocato un nido di falco pellegrino, il che fa presumere che l'eventuale nido di gufo reale sia, attualmente, collocato altrove.

Fig. 5 – Nido di succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) nel boschetto sulla cima della rupe di Col Vedreto (foto M. Costa).

Il succiacapre (*Caprimulgus europaeus* Linnaeus 1758) è specie protetta dalla direttiva 09/147/UE, comunemente nidificante in zona (fig. 5), sia sulla Vena del Gesso, sia nelle aree boscate aride delle vallecole calanchive a nord della stessa. Non è possibile effettuare una stima precisa del numero di coppie, ma sono sicuramente alcune decine quelle insediate in questo settore del Parco. La specie è ritenuta nidificante diffusa nella collina romagnola da tutti gli Autori; la prima segnalazione specifica per la Vena del Gesso risale agli anni '90 (Boldreghini, Santolini 1994).

I calanchi di Co' di Sasso ospitano l'unica coppia di calandro (*Anthus campestris* Linnaeus 1758) della Vena del Gesso romagnola. Si tratta di una specie protetta dalla direttiva 09/147/UE, presente con certezza nel 2015, 2016 e 2017 presso lo stesso sito, una frana nelle argille azzurre a nord-est del corso del Rio Co' di Sasso. Il calandro è stato segnalato per la prima volta nella Vena del Gesso negli anni '80 (Gellini 1989), mentre l'ultimo dato di nidificazione nel Parco, prima di questo ritrovamento nel triennio suddetto, risaliva alla fine degli anni '90 (Gellini, Ceccarelli 2000). L'area non è stata indagata nel 2018.

La passera d'Italia (*Passer italiae* Vieillot 1817) è considerata specie vulnerabile dall'IUCN (BirdLife International 2017a). Nella Vena del Gesso, così come in tutta la Romagna era comunissima e in costante aumento in passato (Zangheri 1938; Foschi 1986), ma, come nel resto d'Italia, è attualmente in drastica diminu-

Fig. 6 – Averla piccola (*Lanius collurio*) (foto D. Pansecchi).

zione (Ceccarelli, Gellini 2011). Localmente qualche decina di coppie è ancora nidificante sulle case coloniche sparse, mostrando lo stesso andamento negativo del resto del territorio.
La tottavilla (*Lullula arborea* Linnaeus 1758) è specie protetta dalla direttiva 09/147/UE. È sedentaria e nidificante con alcune decine di coppie nella zona di Monte Mauro, ma anche di passo regolare e parzialmente svernante. Si trova sia nei prati dei calanchi della zona del Rio Co' di Sasso, sia in quelli a sud delle rupi di Monte Mauro e, soprattutto, negli estesi pascoli della valle cieca del Rio Stella. Era considerata localizzata e scarsa in tempi recenti (Ceccarelli *et alii* 2008), ma è probabilmente in aumento negli ultimissimi anni come nidificante nella Vena del Gesso.
L'averla piccola (*Lanius collurio* Linnaeus 1758) (fig. 6) è specie protetta dalla direttiva 09/147/UE, migratrice e nidificante nell'area di indagine, in cui sono state rilevate almeno tre coppie, di cui una nei calanchi del Rio Ferrato e due nei calanchi del Rio Co' di Sasso. Un tempo la specie era nidificante comune in Romagna (Bacchi della Lega 1892; Zangheri 1938; Brandolini 1961; Foschi 1986; Donattini 2006), ma è gradualmente diminuita a causa dell'intensificazione dell'agricoltura (Brandolini 1961; Foschi 1986), sempre più drasticamente a partire dagli anni '90, fino ad essere, attualmente, molto rara e localizzata (Ceccarelli, Gellini 2011). Pertanto, le coppie ancora presenti nella Vena del Gesso romagnola rappresentano un valore conservazionistico degno di rilievo.
Altre due specie, non protette, ma localmente interessanti e degne di menzione, sono legate alle rupi, habitat caratteristico anche di questo settore della Vena del Gesso.
Presso la rupe del versante sud-est di Monte Mauro sono presenti, ogni anno, numerosi esemplari di rondone maggiore (*Tachymarptis melba* Linnaeus 1758), dei quali non è ancora stata accertata la nidificazione, che risulta, tuttavia, assai probabile.
Presso la rupe di Col Vedreto è, invece, certamente nidificante la rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris* Scopoli 1769) con almeno una coppia.

Bibliografia

A. Bacchi della Lega 1892, *Caccie e costumi degli uccelli silvani*, Città di Castello.

L. Baghino, M. Campora, G. Cattaneo 2009, *Il biancone. Biologia e migrazione nell'Appennino ligure*, Gavi di Alessandria.

BirdLife International 2017a, *Passer italiae* in *The IUCN Red List of Threatened Species 2017*: e.T103819014A119356624.

BirdLife International 2017b, *Streptopelia turtur (amended version of 2017 assessment). The IUCN Red List of Threatened Species 2017*: e.T22690419A119457869.

P. Boldreghini, R. Santolini 1994, *Vertebrati tetrapodi*, in U. Bagnaresi, F. Ricci Lucchi, G.B. Vai (a cura di), *La Vena del Gesso*, Bologna, pp. 187-207.

F. Borghesi, A. Andreotti 2016, *Quando il "carnefice" diventa vittima. Storie di falchi pellegrini (non a lieto fine)*, "Cristalli. Rivista del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola" 4, pp. 30-35.

A. Brandolini 1961, *Catalogo della mia collezione degli uccelli del Ravennate*, Faenza.

P.P. Ceccarelli, M. Bonora, S. Gellini 2008, *L'avifauna del Parco della Vena del Gesso Romagnola. Relazione di analisi per il Piano Territoriale del Parco*, Provincia di Ravenna, inedito.

P.P. Ceccarelli, S. Gellini (a cura di) 2011, *Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (2004-2007)*, Forlì.

M. Costa 2012, *Ali sul Gesso. Gli Uccelli della Vena del Gesso romagnola*, Faenza.

M. Costa 2014, *La conoscenza del territorio*, "Cristalli. Rivista del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola" 2, pp. 18-23.

M. Costa, F. Borghesi, M. Samorì 2015, *Gli Uccelli (*Aves*) dell'area dei Gessi di Brisighella e Rontana*, in P. Lucci, S. Piastra (a cura di), *I Gessi di Brisighella e Rontana*, (Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, vol. XXVIII), Faenza, pp. 431-440.

M. Costa, M. Samorì 2013, *Gli Uccelli (*Aves*) dell'area di Monte Tondo*, in M. Ercolani, P. Lucci, S. Piastra, B. Sansavini (a cura di), *I Gessi e la cava di Monte Tondo*, (Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, vol. XXVI), Faenza, pp. 339-346.

S. Cramp 1980, *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa: The Birds of the Western Palearctic – Hawks to Bustards*, Oxford.

G.F. Donattini 2006, *Sessant'anni d'osservazioni e considerazioni sugli uccelli presenti nell'alta valle del fiume Senio*, Faenza.

F. Foschi 1986, *Uccelli di Romagna*, Rimini.

S. Gellini 1989, *Gli uccelli: presenze di valore che potrebbero crescere*, in *La Vena del Gesso romagnola*, Repubblica di S. Marino, pp. 31-35.

S. Gellini, P.P. Ceccarelli (a cura di) 2000, *Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (1995-1997)*, Forlì.

Regione Emilia-Romagna 2017, *Piano Faunistico-Venatorio regionale*, Bologna.

R. Tinarelli, M. Bonora, M. Balugani (a cura di) 2002, *Atlante degli Uccelli nidificanti nella Provincia di Bologna (1995-1999)*, Bologna.

P. Zangheri 1938, *Primo censimento dell'avifauna romagnola*, Pavia.